



Spes non confundit

Pellegrinaggio di confraternita 7 – 18 maggio 2025



«Noi, che abbiamo cercato rifugio in lui, abbiamo un forte incoraggiamento ad afferrarci saldamente alla speranza che ci è proposta. In essa infatti abbiamo come un'ancora sicura e salda per la nostra vita: essa entra fino al di là del velo del santuario, dove Gesù è entrato come precursore per noi»

(Eb 6,18-20)

L'ancora, immagine chiara e forte che la Bolla di indizione del Giubileo ci consegna. Nelle tempeste della vita, nella insicurezza di un mondo che sempre più sembra un mare agitato, noi sappiamo di avere un approdo sicuro. Abbiamo l'ancora della Speranza in Cristo alla quale agganciare saldamente il nostro cuore e abbiamo la chiara Speranza della meta sapendoci pellegrini in cammino, destinatari di una promessa che ci attende alla fine della strada. Noi, fratelli in Cristo e cittadini della Gerusalemme Celeste.



Con questa certezza nel cuore ci mettiamo in pellegrinaggio verso Roma, come fratelli pellegrini e dopo aver condiviso la strada, la gioia e le fatiche, la Speranza, la Fede e la Carità arriveremo in tempo per giubilare con tutte le altre confraternite d'Italia in un fine settimana di feste e celebrazioni.

Buon cammino e ultreya, semper!

Monica



“Finché siamo in questo mondo, se cerchiamo di rivolgere in alto il nostro cuore, non subiremo danno per il fatto che il nostro cammino è quaggiù. Noi infatti camminiamo in basso finché siamo nella nostra carne. Ma se poniamo in alto la nostra speranza è come se avessimo bene assicurata l'ancora.

Comunque il resistere alle correnti di questo mondo, che trascinano, non proviene da capacità nostra ma in virtù di Colui in cui abbiamo fissato l'ancora, la nostra speranza. Chi ci ha portato a sperare non c'ingannerà, ci darà la sostanza di ciò che speriamo. *Infatti - come dice l'Apostolo - se ciò che si spera è visto non è più speranza. Quello che uno vede, non c'è*

bisogno che lo spera. Se invece noi abbiamo speranza di qualcosa che non vediamo, allora non cessiamo di attenderla con perseveranza”.

Sant'Agostino, Discorso 359/A